

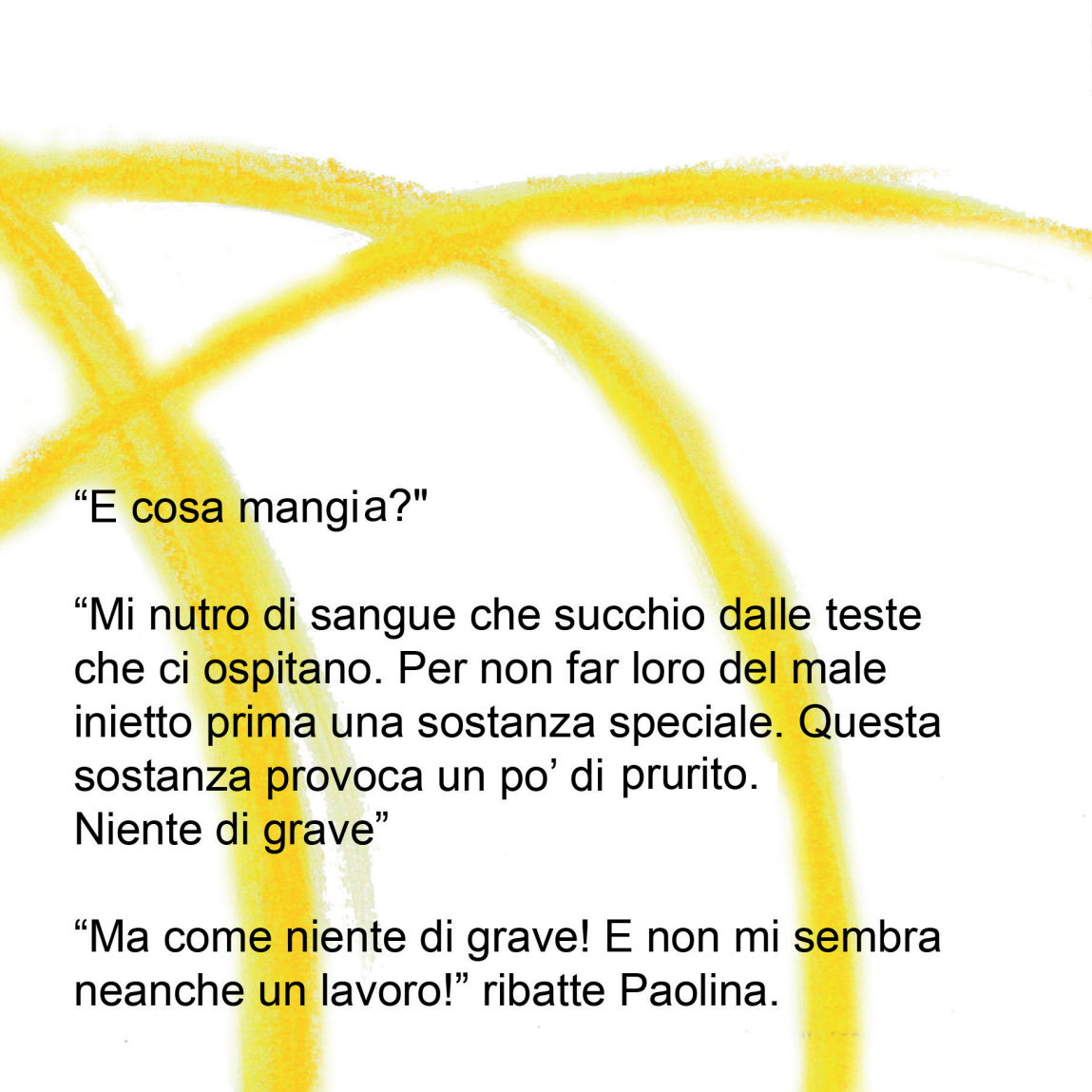
“Ma no, che discorsi! è il mio lavoro che
provoca qualche piccolo effetto collaterale”

“Lavoro? Che lavoro?”

“Il mio lavoro è garantire un futuro ai miei figli.
Così, io mangio!”





The background of the page is a white surface with several thick, overlapping, yellowish-gold brushstrokes. These strokes are somewhat irregular and textured, resembling paint or chalk. They form a large, loose 'X' shape across the upper half of the page, with additional strokes extending horizontally and vertically, creating a sense of movement and depth. The strokes are more concentrated in the upper left and center, fading out towards the bottom right.

“E cosa mangia?”

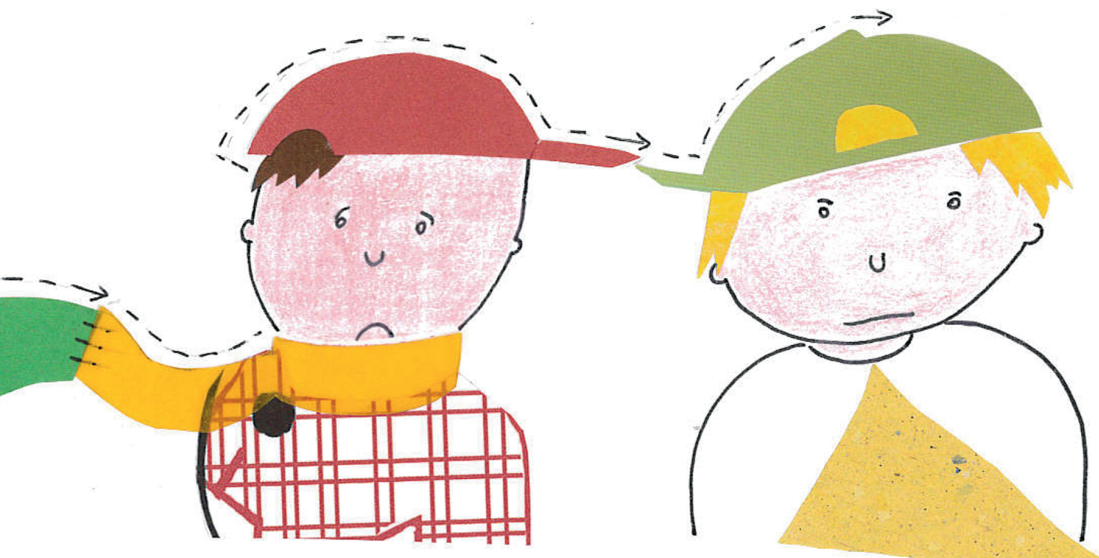
“Mi nutro di sangue che succhio dalle teste che ci ospitano. Per non far loro del male inietto prima una sostanza speciale. Questa sostanza provoca un po’ di prurito. Niente di grave”

“Ma come niente di grave! E non mi sembra neanche un lavoro!” ribatte Paolina.



“Ah, ma mica faccio solo questo! Sto sempre pronto a cogliere il momento giusto per cercare nuove case!

Aspetto che i bambini si scambino i cappellini e le sciarpe, oppure che giochino insieme e le loro teste si avvicinino, così possiamo passare da una all'altra facilmente!”



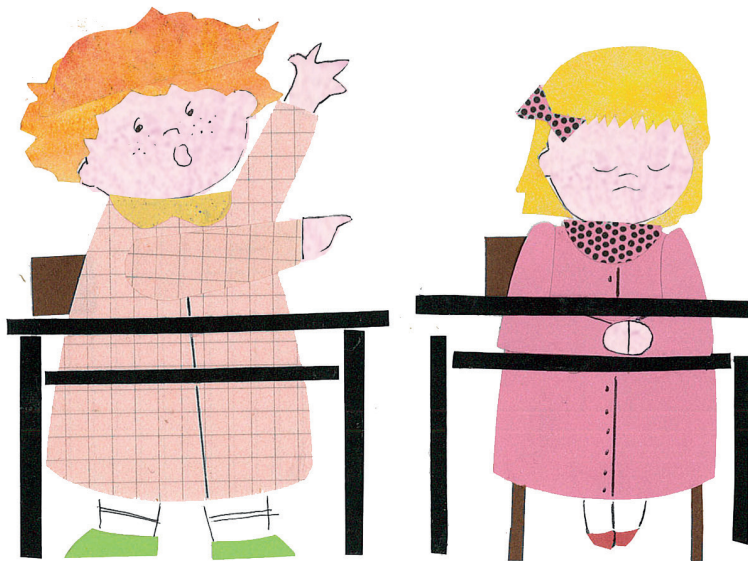
“Ma questo non è un lavoro! Lavorare vuol dire fare qualcosa di utile... Tu invece vivi sulle spalle degli altri: sei un parassita, devi andartene dalla testa della mia amica!” ribatte Paolina in tono sicuro e confidenziale

“Lei mi offende, signorina! Non le dedicherò un minuto di più!” Così dicendo, con un certo distacco, il Signor Pediculus le volta le spalle e scompare nella folta chioma bionda di Melissa.

A questo punto Paolina rimane a riflettere sul da farsi: bisogna fare qualcosa per cacciare i fastidiosi signori Pediculus dalla testa di Melissa e impedir loro di occupare quella di altri bambini. Ma cosa?



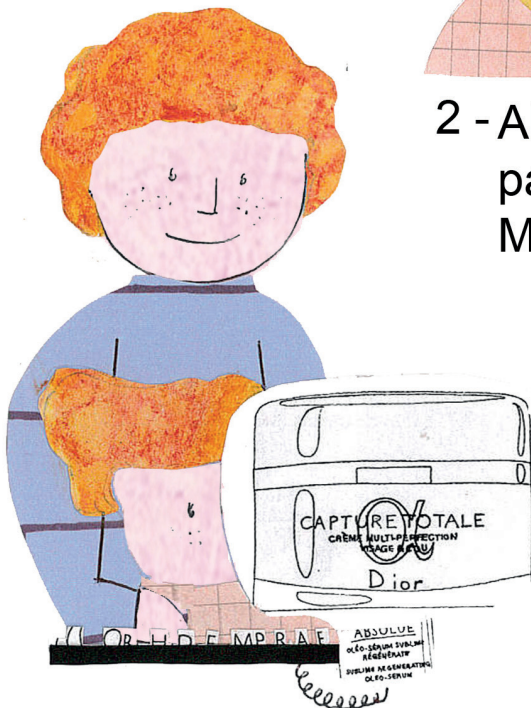
CONTINUA TU:



1 - Alla fine dell'ora, Paolina alza la mano e informa tutta la classe.



2 - Alla fine dell'ora, ne parla con la sua amica Melissa.



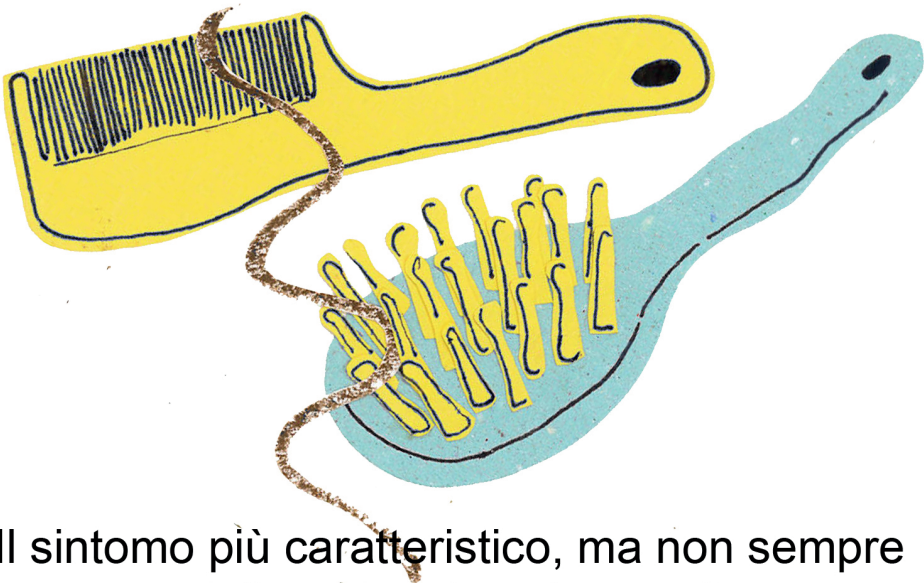
3 - Una volta a casa, Paolina racconta tutto alla mamma e insieme cercano la soluzione.

Per mamma e papà

ISTRUZIONI PER LA PREVENZIONE

I pidocchi del capo sono parassiti specifici dell'uomo, si nutrono di sangue e non sopravvivono a lungo se allontanati dal cuoio capelluto (2-3 giorni). Depongono uova (LENDINI) che si schiudono in 7-10 giorni (un pidocchio femmina può deporre fino a 300 uova sulla stessa persona). Le larve completano il loro sviluppo in 7-13 giorni. Le uova sono attaccate alla base dei capelli con una sostanza collosa molto resistente. Le loro piccole dimensioni sono tali da sfuggire al pettine.





Il sintomo più caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito al cuoio capelluto.

I pidocchi si diffondono prevalentemente in condizioni di affollamento (scuole, oratori, colonie, ecc.) tramite contatto diretto con una persona infestata o indiretto attraverso veicoli (pettini, spazzole, capelli).

L'infestazione avviene indipendentemente dal livello di pulizia personale.

COME SI ISPEZIONA IL CUOIO CAPELLUTO

Bisogna sollevare molto lentamente i capelli facendoli scorrere contro pelo ed esaminarli accuratamente.

Osservando attentamente si evidenziano le lendini, lunghe circa un millimetro, che si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale, sono più lucide e consistenti della forfora, sono dure come un granello di sabbia e aderiscono al capello dal quale possono essere sfilate solo manualmente ad una ad una, mentre la forfora si stacca facilmente anche soffiando.

